

Che cosa comportano queste modifiche contrattuali?

Nonostante la figura della ricercatore sia quella di un professionista e lavoratore a tutti gli effetti, si continua volutamente a parlare di "formazione" e "borse di studio", per **giustificare la situazione di precarietà**. In molte forme contrattuali vengono eliminati i concorsi pubblici, consolidando il sistema baronale. **Molte ricercatore assunte grazie ai fondi del PNRR non vedranno i loro contratti rinnovati.**

La situazione economica in cui versa la ricerca la rende sempre più **dipendente da finanziamenti privati**, sollevando seri problemi etici e riducendo **la ricerca a un semplice strumento del mercato**, finalizzata solo a produrre beni più appetibili e commerciabili.

Come funziona il tetto massimo di spesa?

La spesa complessiva per i contratti di ricerca viene limitata stabilendo come tetto massimo la spesa media sostenuta dagli atenei nei tre anni precedenti per gli assegni di ricerca.

Questo limite di spesa non si applica però alle risorse provenienti da progetti di ricerca nazionali, europei o internazionali, finanziati attraverso bandi competitivi, vincolando la possibilità di fare ricerca alla capacità di attrarre finanziamenti esterni, **rafforzando il rischio di un'università-azienda, sempre più subordinata a logiche di mercato**. A questa restrizione sui fondi per i contratti di ricerca e post-doc si affianca la possibilità di stipulare contratti da professore aggiunto, senza alcun tetto massimo alla loro retribuzione.

Tagli al FFO. Quali conseguenze?

Con il Decreto di ripartizione del FFO, emanato il 27 settembre, è previsto **un taglio effettivo di oltre 500 milioni di euro, circa il 5% delle risorse**. La quota premiale, assegnata sulla base di parametri di valutazione decisi centralmente, è quindi soggetta a logiche di mercato che valutano la produzione del sapere scientifico secondo quanto questo rende economicamente.

Questa è diventata una porzione sempre più consistente del FFO, instaurando una dinamica finanziamento che aggrava le disparità territoriali, **favorendo gli atenei già in vantaggio** e penalizzando quelli più in crisi dove le risorse sono già scarse.

Di chi è la tua ricerca?

Sempre più spesso l'operato della ricercatore è vincolato all'interesse di mercato: **si studia e si fa ricerca solo su qualcosa che è spendibile per il nostro modello economico.**

Ciò rende gli atenei meri venditori di corsi di studio e la studente mera acquirente.

Questa situazione, in ottica aziendalista, spinge la studente a compiere **scelte vincolate esclusivamente al valore economico della loro laurea**: bisogna scegliere tra ciò che ci sta a cuore e il nostro reddito. Sempre più spesso, le facoltà umanistiche godono di finanziamenti molto inferiori rispetto a campi di studio STEM, favoriti da investimenti privati di aziende.

Consulta il documento
completo con tutte le
informazioni



Contro la riforma del preruolo

Una guida per capire cosa sta accadendo nell'università

Come cambia la normativa del preruolo

La normativa prevede, oltre a un **taglio effettivo al FFO stimato in circa 500 milioni di euro**, diverse modifiche alle forme contrattuali; fino ad oggi sono esistiti l'assegno di ricerca, il contratto di Ricerca (sostituto dell'assegno), Ricercatore a Tempo Determinato di tipo A o B e il contratto Post-doc.

Con la riforma Bernini **vengono modificate le caratteristiche del contratto post-doc e viene introdotta la borsa di assistente alla ricerca** (junior o senior). Si delinea anche la figura della professore aggiunta e della ricercatore in tenure track